

OGGI LA PRESENTAZIONE UFFICIALE DELL'IPOTESI PER IL FERRARIS REALIZZATA DALLA FONDAZIONE GENOA

Garrone: «Ex Colisa, progetto molto costoso»

Il presidente Samp: «Le forze del male dovranno spiegare il no allo stadio di Sestri». E solleva dubbi sui collegamenti con Campi

«L'AREA EX COLISA, come spazi, va bene. Il problema è la realizzazione del collegamento autostradale, e anche lo stadio costa molto».

Le parole pronunciate da Riccardo Garrone, ieri a Savona, a margine della cerimonia per i dieci anni della fondazione culturale Mus-e Italia di cui è presidente, gettano un'ombra inquietante sull'ipotesi a lungo caldeggiata dalla giunta Vincenzi.

Le perplessità espresse ieri dal presidente della Sampdoria a bordo della Costa Europa rinforzano le voci circolate in questi giorni su un possibile naufragio della proposta Colisa. Il problema, come ha detto chiaro e tondo Garrone, sono le infrastrutture e i costi di realizzazione dello stadio nell'area di Campi, che svetta a 70 metri di quota a ridosso del viadotto Morandi.

L'elemento più delicato è il collegamento diretto tra l'ex insediamento petrolifero, dove la giunta Vincenzi vorrebbe realizzare il nuovo impianto, e l'autostrada Genova-Savona: un tunnel, lungo un chilometro e duecento metri, che inciderebbe non poco (si parla di un costo che sfiora i 10 milioni) sull'investimento da 190 milioni di euro stimato da Sviluppo Genova. Chi lo pagherà? Non è poi così scontato che i privati siano disposti a farsi carico di un'opera pubblica. Senza dimenticare gli alti costi di realizzazione dello stadio in un'area fortemente instabile dal punto di vista idrogeologico. Secondo

uno studio eseguito dai tecnici del Comune alcuni anni fa, quando l'ex Colisa sembrava destinata ad ospitare l'autoparco per i Tir del porto, la spesa per il consolidamento e la messa in sicurezza del sito ammonterebbero a dieci milioni di euro.

A giorni Garrone scioglierà la riserva consegnando al Comune i pareri tecnici che confermino o escludano la fattibilità tecnico-finanziaria dell'operazione Colisa. Quanto sia complicato il rebus, lo rivela il rimpianto manifestato con stizza da Garrone per l'archiviazione del progetto stadio accanto all'aeroporto di Sestri: «Le forze del male - ha scandito il presidente della Samp, sempre ieri sulla Costa Europa - dovranno spiegare il no allo stadio di Sestri Ponente: si tratta di imprenditori non degni di questo nome, che si sono messi di traverso perché non sono stati coinvolti nel progetto». Garrone non ha perso l'occasione per ribadire tutte le sue perplessità sul Ferraris: «Dubito che possa mai rispettare i canoni Uefa, neppure con una grande ristrutturazione».

Enrico Preziosi, al contrario, in una intervista alla Gazzetta dello Sport, ha difeso ancora una volta lo stadio di Marassi, che «rappresenta anche un pezzo di storia della genoanità». «E io cerco di rispettare le tradizioni dei tifosi», ha concluso il patron del Genoa. Oggi, intanto, si alzerà il sipario sul progetto di ampliamento del Ferraris messo a punto dalla Fondazione Genoa. Garrone lo abbraccerà o presenterà un'alternativa? La telenovela continua.

V.G.

